



# Con la scelta di non vaccinarsi si lede la salute degli altri

**A**lcune settimane fa il Presidente Sergio Mattarella, in occasione della conferenza indetta per la presentazione dei trattamenti farmacologici innovativi, ha preso un forte posizione contro i cosiddetti no vax o antivax, dichiarando che la scelta di non vaccinarsi è frutto di prese di posizione prive di fondamento e senza alcun presupposto scientifico valido. Nella stessa occasione ha pronunciato parole severe contro coloro che propagandano cure miracolose, spesso costose se non costosissime, per le più varie patologie, per la gran parte forme cronico/degenerative.

Il Capo dello Stato ha pronunciato importanti e forti parole a supporto della medicina basata sulla scienza e sulla evidenza condannando le continue campagne web anti vaccinali e pro "stregoni". Da molti mesi non si parla più di Stamina, se non come accenno aneddotico relativo a una terapia priva di un reale fondamento scientifico. Stamina, come ricorderete, è stata oggetto di una forte attenzione, oltre che dei media da parte della magistratura che, in maniera schizofrenica, in una parte d'Italia indagava e poi condannava e dall'altra per ingiunzione imponeva questo trattamento. Alla fine di Stamina non se ne parla più se non paragonandola alla terapia Di Bella, di antica memoria e di pari efficacia...

In qualità di rappresentanti degli Ordini ci sentiamo tutti corroborati nell'udire da parte del Capo dello Stato le stesse parole che da sempre utilizziamo per esporre i vantaggi di una medicina basata sulla scienza e sulle evidenze cliniche.

La posizione della Federazione e degli Ordini nei confronti delle vaccinazioni è ben nota: da sempre sosteniamo le campagne vaccinali, considerando anche la pericolosa flessione che si sta osservando a livello nazionale, sia per le vaccinazioni pediatriche che per quelle stagionali. Alcuni Ordini, anche nel vicino Veneto, hanno convocato colleghi antivaccinali, o no vax che dir si voglia, per comprendere le ragioni del loro rifiuto e per valutare eventuali infrazioni al codice deontologico.

È infatti di deontologia che stiamo parlando, il nostro codice ci impone infatti di perseguire e sostenere le pratiche mediche sostenute dall'evidenza scientifica e le vaccinazioni sono fra queste. Da parte nostra l'attenzione è sempre ai massimi livelli su tutte queste forme di disinformazione. In questa rubrica alcuni mesi fa ho avuto modo di intervenire in replica ad un collega che argomentava in merito ai vaccini da eseguire nell'età pediatrica, e che recentemente ha riproposto la propria posizione di cautela sulla vaccinazione antinfluenzale, ipotizzando una disinformazione ottenuta "gonfiando" i dati epidemiologici.

Certo che nel criticare il direttore dell'Istituto superiore della Sanità il collega dimostra una notevole sicumera, beato lui. Ma è inopportuna e fuorviante l'affermazione che gli 8mila morti non sono per il virus influenzale ma per le sue complicazioni: ma allora di cosa parliamo? Il virus dell'influenza, di per sé, non è letale, ma diventa letale se la cosiddetta "influenza" si complica con infezioni polmonari o colpisce persone con su una situazione clinica già complessa: cardiopatici, diabetici broncopneumatici, tutte situazioni tipiche delle persone anziane ed è per questo che si invita la popolazione alla vaccinazione.

Ritorniamo alle vaccinazioni dell'età pediatrica. È di questi giorni un comunicato, ripreso dalla stampa locale, del "Tavolo integrato operativo interaziendale per la gestione delle inadempienze e la promozione della vaccinazioni pediatriche" che invita l'assessore all'Educazione del Comune di Trieste e l'assessore alla Sanità della Regione ad adottare norme atte a consentire la frequenza ai nidi e alle scuole materne ai soli bambini che abbiano ricevuto tutte le dosi delle vaccinazioni di legge".

Il documento presentato è stato approvato anche dal consiglio direttivo dell'Ordine, nello spirito di salvaguardare la salute della popolazione, in questo caso di quella pediatrica. Esistono correnti di pensiero che imputano alle vaccinazioni danni neurologici per altro mai scientificamente documentati. Viene a tale proposito invocata la libertà di vaccinarsi o meno, ma vivendo in una comunità la propria libertà di opinione e di azione non può andare a ledere la salute e la sicurezza delle altre persone: si tratta in questo caso non di libertà ma di uno sconsiderato egoismo.

*\*presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Trieste*